DISTRETTO RICCIONE
Comuni di: Riccione, Misano Adriatico, Cattolica, San Giovanni in Marignano, Montescudo-Monte Colombo, Coriano, Morciano di Romagna, San Clemente, Gemmano, Mondaino, Saludecio, Montegridolfo, Montefiore Conca, Sassofeltrio.

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna

Ufficio Distrettuale di Piano

Comune di Riccione

AVVISO PUBBLICO

Istruttoria pubblica per l'attivazione di un partenariato con Enti del Terzo Settore, ai sensi dell'art.55 comma 3 del D.Lgs n. 117/2017 e ss.mm.ii., ai fini della co-progettazione del Progetto "SPORTELLO PER ASSISTENTI FAMIGLIARI" - SCHEDA INTERVENTO N. 152 PAA 2025 del distretto di Riccione
CUP E91J25001090002
CIG B83837CB1E

PREMESSE

Premesso che l'art. 3 del D.Lgs. n. 267/2000 (e s.m.i.), co. 5, stabilisce che "I comuni e le province sono titolari di funzioni proprie e di quelle conferite loro con legge dello Stato e della regione, secondo il principio di sussidiarietà. I comuni e le province svolgono le loro funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali";

Richiamati:

- l'art. 118, co. 4, della Costituzione, introdotto dalla Legge Costituzionale n. 3/2001 di riforma del Titolo V della Costituzione, che ha riconosciuto il principio di sussidiarietà orizzontale accanto a quello di sussidiarietà verticale ai fini dell'esercizio delle funzioni amministrative;

- l'art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017 e s.m.i. (Codice del Terzo Settore, in avanti anche solo "CTS"), il quale disciplina l'utilizzo degli strumenti della co-programmazione, della co-progettazione e dell'accreditamento, stabilendo che "la co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti (…)";

Dato atto che i Comuni del Distretto di Riccione, l'Unione dei Comuni della Valconca e l'Azienda USL della Romagna hanno sottoscritto l'"Accordo interistituzionale avente ad oggetto la gestione dei servizi e degli interventi sociosanitari in forma associata da parte degli enti locali in integrazione con l'AUSL della Romagna nel Distretto di Riccione. Scadenza 31/12/2026.", individuando nel Comune di Riccione l'Ente capofila per la gestione finanziaria e contabile delle risorse trasferite a livello distrettuale;

Dato atto che il Comitato di Distretto di Riccione nella seduta del 29 luglio 2025 ha approvato, con il parere favorevole del Direttore del Distretto Socio-Sanitario:

- il Programma Attuativo 2025 (PAA 2025) del Piano di Zona per la Salute ed il Benessere Sociale del Distretto di Riccione 2018-2020 e in particolare la scheda intervento n. 152 denominata “Sportelli Assistenti Famigliari”;

- l’Accordo di Programma per l’approvazione del Programma attuativo 2025 (anno ponte) del Piano di Zona per la salute e il benessere sociale Triennio 2018-2020 - Distretto di Riccione;

Precisato che**:**

- l’istituto della co-progettazione è previsto dall’art. 55 CTS in riferimento al contributo proattivo che può essere espresso dagli Enti del Terzo Settore (in avanti anche solo “ETS”), di cui all’art. 4 CTS;
- questo Ente ritiene utile, con riferimento allo specifico oggetto e alla finalità della presente procedura, consentire la partecipazione in forma aggregata anche di soggetti diversi dagli ETS, purché per la realizzazione di attività secondarie e comunque funzionali ed essenziali a quelle poste in essere dall’ETS capofila;

Richiamate, ai fini dell’osservanza della disciplina sulla tracciabilità dei flussi di cui art. 3, della legge n. 136/2010, le Linee Guida ANAC approvate con Determinazione n. 4 del 7 luglio 2011, aggiornata con delibera n. 556 del 31 maggio 2017, con delibera n. 371 del 27 luglio 2022 e con delibera n. 585 del 19 dicembre 2023;

Richiamati:

- la Legge n. 241/1990 e ss. mm. ii., “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- l’ Art. 119 D.Lgs. n. 267/2000 e ss. mm. ii.;
- la Legge n. 328/2000, “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- il D.P.C.M. 30 marzo 2001;
- la Legge regionale n. 2/2003 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 117/2017 e ss. mm., “Codice del Terzo Settore”;
- il D.M. n. 72/2021, “Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo Settore negli artt. 55-57 del D.Lgs. n. 117/2017”;

Richiamata la determinazione dirigenziale di approvazione del presente avviso pubblico e relativi allegati;

TUTTO CIÒ PREMESSO
SI INDICE UN’ISTRUTTORIA PUBBLICA

per individuare un soggetto del Terzo Settore con cui stipulare apposita convenzione per la gestione dello Sportello Distrettuale per le Assistenti Famigliari rivolto ad anziani e persone non autosufficienti del Distretto di Riccione e loro caregiver - scheda intervento n. 152 del PAA 2025.

PREMESSE

Le Premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Avviso.

DEFINIZIONI

Ai fini dell’espletamento della procedura di cui al presente Avviso sono adottate le seguenti “Definizioni”:

- **ATS:** Associazione Temporanea di Scopo, che potrà essere formalizzata ad esito della procedura per la realizzazione delle attività e degli interventi oggetto di co-progettazione;

- **Altri enti:** altri soggetti, diversi dagli enti di Terzo settore (ETS), che in qualità di partner di progetto, relativamente ad attività secondarie e comunque funzionali a quelle messe in atto dagli ETS, partecipino al partenariato, di cui comunque gli ETS, singoli e associati, dovranno essere capofila;
- **Amministrazione procedente (AP)**: il Comune di Riccione-Capofila del Distretto di Riccione, titolare della procedura ad evidenza pubblica di co-progettazione, nel rispetto dei principi della legge n. 241/1990 e ss. mm. in materia di procedimento amministrativo;
- **CTS:** Codice del Terzo Settore, approvato con d. lgs. n. 117/2017 e ss. mm.;
- **Convenzione:** l'accordo, sottoscritto dagli EAP e l'Amministrazione procedente, ai sensi dell'art. 11 legge n. 241/1990 e ss. mm., per la regolamentazione dei reciproci rapporti relativi all'attuazione della proposta progettuale, presentata dal Comune ed ammessa a finanziamento;
- **Co-progettazione:** definizione congiunta, partecipata e condivisa della progettazione esecutiva degli interventi e dei servizi fra la P.A., quale Amministrazione procedente, e gli ETS che abbiano presentato regolare domanda di partecipazione;
- **Domanda di partecipazione:** l'istanza presentata dagli ETS per poter partecipare alla procedura di co- progettazione;
- **Enti del Terzo Settore (ETS):** i soggetti indicati nell'art. 4 del CTS, iscritti nel RUNTS;
- **Ente attuatore partner (EAP):** l'Ente del Terzo Settore (ETS), singolo o associato, la cui proposta progettuale sarà risultata più rispondente all'interesse pubblico dell'Amministrazione procedente, e con cui attivare il rapporto di collaborazione;
- **Procedura di co-progettazione:** procedura ad evidenza pubblica per la valutazione delle proposte progettuali presentate dagli ETS, cui affidare le attività di progetto nei termini e nei limiti del presente Avviso;
- **Proposta Progettuale (PP):** il documento progettuale presentato dagli ETS, nei modi previsti dall'Avviso ed oggetto di valutazione da parte di apposita Commissione nominata dall'Amministrazione procedente;
- **Progetto Definitivo (PD):** l'elaborato progettuale, approvato dall'Amministrazione procedente, allegato alla convenzione sottoscritta fra le Parti;
- **Responsabile del procedimento:** il soggetto indicato dall'Amministrazione procedente quale Responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e ss. mm.;
- **RUNTS:** Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, istituito ai sensi degli articoli 45 e ss. del CTS;
- **Tavolo di co-progettazione:** sede preposta allo svolgimento dell'attività di co-progettazione.

OGGETTO E FINALITÁ DELL'AVVISO

Il presente Avviso costituisce esclusivamente invito ad una manifestazione di interesse da parte di Enti del Terzo Settore (ETS), finalizzato alla ricognizione e verifica della disponibilità alla co-progettazione, per la gestione dello Sportello Distrettuale per le assistenti famigliari rivolto ad anziani e persone non autosufficienti del Distretto di Riccione e loro caregiver.

Il progetto (così come delineato nel Documento Progettuale – DP) si propone di attivare uno sportello distrettuale (con sede articolata in più punti del territorio) rivolto alle persone non autosufficienti e loro famigliari e agli assistenti famigliari del territorio con le seguenti finalità:

- favorire l'integrazione del lavoro degli Assistenti famigliari con la rete dei servizi sociali, sanitari e socio-sanitari;
- promuovere una rete di sostegno al domicilio che includa l'informazione, l'orientamento e l'accompagnamento delle famiglie e dei caregiver impegnati nella cura di persone non autosufficienti;
- collaborare alla definizione e alla realizzazione di azioni di promozione della salute dei caregiver, anche attraverso la programmazione di iniziative formative e di supporto, in sinergia con i Sindacati ed i Patronati, il Terzo Settore, i Centri associativi e ricreativi ed i Servizi socio-sanitari presenti sul territorio;

- migliorare, in collaborazione con il Centro per l'Impiego, l'azione di informazione e di lettura dei bisogni a supporto di famiglie e di Assistenti famigliari al fine del raccordo tra domanda ed offerta di lavoro.

Nello specifico gli obiettivi da perseguire nella co-progettazione per l'attivazione dello sportello distrettuale sono i seguenti:

- fornire informazioni sulle opportunità dei servizi del territorio in sinergia con il Servizio Sociale Territoriale e i presidi sanitari del Distretto, a favore di cittadini non autosufficienti e delle loro famiglie;
- fornire un servizio di supporto alle persone non autosufficienti e alle loro famiglie nella definizione del bisogno di assistenza e nella ricerca ed individuazione di Assistenti famigliari competenti e formati;
- collaborare con il Centro per l'Impiego per la ricerca degli assistenti famigliari;
- offrire opportunità di inserimento e di crescita professionale nell'ambito del lavoro di cura, mediante percorsi formativi ad hoc ed anche attraverso strumenti dedicati al raccordo tra domanda e offerta, in collaborazione con il Centro per l'Impiego;
- fornire consulenza e orientamento alle famiglie per le procedure contrattuali degli assistenti famigliari in collaborazione con i CAAF e Patronati del territorio;
- assicurare altresì interventi di tutoring domiciliare mirati alla facilitazione, monitoraggio e supervisione del progetto assistenziale condiviso con l'Assistente Familiare, la persona non autosufficiente e la sua famiglia.

Scopo della presente procedura è l'individuazione di un ETS, singolo o associato, nella forma di Associazione Temporanea di Scopo (ATS), con cui attivare un Tavolo di co-progettazione, finalizzato all'elaborazione congiunta della progettazione definitiva degli interventi e delle attività a partire dal Documento Progettuale (DP - Allegato 1), predisposto dall'Amministrazione procedente, e, conseguentemente, l'attivazione del rapporto di partenariato con l'Ente Attuatore Partner (EAP) selezionato, per la concreta realizzazione dell'insieme degli interventi e delle azioni co-progettate.

Gli ETS, come definiti dall'art. 4 del D.Lgs. 117/2017 (CTS), sono invitati a candidarsi secondo le modalità sotto riportate, presentando, tra gli altri allegati ivi previsti, una Proposta Progettuale (PP), redatta secondo il modello di cui all'Allegato C). La PP dovrà essere elaborata secondo le indicazioni del Documento Progettuale (DP), dettagliandone le azioni, le modalità e gli strumenti di realizzazione.

In ragione dell'oggetto della procedura e delle esigenze riferite alla migliore funzionalità nell'attuazione del Progetto, sarà selezionato un unico ETS, singolo o associato, nella forma di Associazione Temporanea di Scopo (ATS), la cui Proposta Progettuale sarà valutata come la più rispondente agli interessi pubblici stabiliti dal presente Avviso, secondo le modalità sotto riportate.

La valutazione delle Proposte Progettuali presentate sarà demandata ad apposita Commissione che – in applicazione dei criteri previsti dal presente Avviso – a conclusione dei propri lavori, individuerà, tra quelle pervenute, la proposta progettuale più rispondente agli interessi pubblici stabiliti dal presente Avviso.

DURATA DEL PROGETTO

Le attività oggetto della presente procedura di co-progettazione avranno una durata di due annualità, indicativamente da fine ottobre 2025 al 31/08/2027 e comunque nei limiti delle risorse finanziarie previste con il presente avviso.

La Convenzione, stipulata tra le parti a conclusione della presente procedura di co-progettazione, potrà essere prolungata per un ulteriore anno previa comunicazione di disponibilità tra le Parti ed eventuale ri-progettazione degli interventi con ulteriori fondi dedicati.

BUDGET DI PROGETTO

Il Distretto di Riccione destina per la realizzazione delle azioni e degli interventi di cui al presente Avviso risorse pari a **€ 150.927,73.**

Tale somma assume natura esclusivamente compensativa dell'operato del Partner progettuale al fine di consentirgli un'adeguata e sostenibile partecipazione, priva di scopi di lucro o profitto, alla funzione pubblica sociale.

In ragione della sua natura compensativa e non corrispettiva, l'importo sarà erogato a fronte dell'attuazione degli interventi concordati in sede di co-progettazione, alle condizioni e con le modalità stabilite nella convenzione, a titolo di contributo ex art. 12 L. 241/1990, a rimborso dei costi effettivamente sostenuti, rendicontati e documentati dal soggetto co-progettante, con obbligo di restituzione, a consuntivo, di quanto eventualmente percepito in più rispetto ai costi effettivamente sostenuti.

Le spese rimborsabili, da articolare in un piano finanziario, potranno afferire alle seguenti voci di spesa:
- costi personale/operatori;
- costi per pulizie;
- costi per utenze (nel caso di messa a disposizione di una sede da parte dell'EAP);
- costi per materiali e formazione (da concordare con l'AP);
- costi assicurativi;
- costi generali nei limiti del 2% in caso di messa a disposizione di una sede.
-

In aderenza al principio di collaborazione sussidiaria posto a fondamento della co-progettazione, il soggetto co-progettante dovrà mettere a disposizione risorse proprie a titolo di compartecipazione, che contribuiranno a definire il quadro economico di progetto, consentendo di aumentare l'efficacia nella realizzazione degli interventi.

Tali risorse possono consistere in proprie risorse strumentali (strutture, attrezzature e mezzi), umane (valorizzazione dei volontari, personale dipendente e/o prestatori d'opera intellettuale e/o di servizio, etc., operanti a qualunque titolo) e finanziarie.

FASI DELLA CO-PROGETTAZIONE

La co-progettazione è una forma di collaborazione fra Amministrazione Procedente ed Enti del Terzo Settore che trova fondamento nei principi di sussidiarietà, trasparenza, partecipazione, corresponsabilità, che presuppone il reciproco riconoscimento e valorizzazione delle competenze progettuali e della capacità di individuare strumenti idonei a rispondere ai bisogni sociali dei cittadini.

Lo scopo è la costituzione di un partenariato privato-sociale da realizzare attraverso la condivisione e l'integrazione delle rispettive organizzazioni, risorse e competenze ai fini della coproduzione e cogestione delle attività co-progettate.

Nel rispetto dei principi contenuti all'art. 1 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. (co. 1 "L'attività amministrativa persegue i fini determinati dalla legge ed è retta da criteri di economicità, di efficacia, di imparzialità, di pubblicità e di trasparenza" e co. 2-bis "I rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione sono improntati ai principi della collaborazione e della buona fede"), la procedura di co-progettazione si articola nelle seguenti tre fasi:

FASE I - **Individuazione del soggetto partner** con cui sviluppare le attività di co- progettazione e di realizzazione degli interventi in oggetto**.**
L'Ente Attuatore Partner sarà individuato nel soggetto che avrà ottenuto il punteggio complessivo più elevato nella proposta progettuale presentata, secondo le modalità sotto riportate.

FASE II - **Definizione del Progetto Definitivo (PD)**, attuata mediante co-progettazione condivisa tra i referenti del Comune di Riccione ed i referenti tecnici del Soggetto partner selezionato.

La co-progettazione condivisa, attraverso l'attivazione di tavoli di confronto che si riuniscono anche in più sessioni, delle quali viene redatto verbale, prenderà avvio dalla Proposta Progettuale (PP) presentata dal Soggetto selezionato, la quale sarà oggetto di discussione critica da parte dei soggetti coinvolti e suscettibile di variazioni ed integrazioni condivise dagli stessi in coerenza con gli elementi essenziali delineati dal Documento Progettuale dell'Amministrazione Procedente e dal presente Avviso, fino alla definizione di tutti gli aspetti esecutivi, tra i quali, in particolare:

a. definizione analitica e di dettaglio degli obiettivi da conseguire;
b. definizione degli elementi e delle caratteristiche di collaborazione e miglioramento degli interventi e dei servizi co-progettati;
c. definizione puntuale delle attività previste e dell'allocazione delle risorse strumentali, umane e finanziarie, messe a disposizione dal co-progettante;
d. definizione dei costi degli interventi;
e. definizione delle modalità di monitoraggio, valutazione, rendicontazione e rimborso;
f. definizione dei contenuti della convenzione.

Il positivo superamento di tale fase, che si svolgerà senza alcun onere per il Comune di Riccione, è condizione indispensabile per la successiva stipula della Convenzione.

In caso di mancata definizione di un Progetto Definitivo (PD) che rispetti i principi di sostenibilità alla base della procedura di co-progettazione, l'Amministrazione Procedente si riserva la facoltà di revocare la procedura.

La partecipazione alla fase I e II non prevede alcun compenso né rimborso per i soggetti candidati e ammessi alla costituzione del partenariato.

Fase III - Stipula della convenzione/accordo tra il Comune di Riccione e l'Ente attuatore partner selezionato (EAP), avente ad oggetto l'esecuzione dell'attività co-progettata, nella quale saranno definite le modalità di gestione del progetto, di rendicontazione delle attività svolte e di condivisione delle risorse con specifica disciplina dei reciproci obblighi.

La convenzione dovrà disciplinare, tra l'altro:
a. oggetto;
b. durata dell'accordo;
c. progetto definitivo;
d. impegni delle parti;
e. quadro economico;
f. monitoraggio e condizioni in ordine alla valutazione dei risultati raggiunti;
g. assicurazioni;
h. revoche del contributo/rimborso spese a fronte di irregolarità o inadempimenti;
i. modalità di revisione della convenzione;
j. termini e modalità di rendicontazione delle spese.

All'Ente Attuatore Partner selezionato potrà essere chiesto di attivare gli interventi ed i servizi sin dalla conclusione della Fase II, anche nelle more della stipula della suddetta Convenzione, così come potrà proseguire le attività fino ad esaurimento delle risorse messe a disposizione.

FASE I – Individuazione del soggetto partner

Soggetti invitati a manifestare interesse e requisiti di ammissibilità alla selezione:

La presente procedura ha come scopo l'attivazione di un partenariato funzionale alla gestione dello sportello per Assitenti Famigliari.

Pertanto, nel rispetto dei principi di proporzionalità e di ragionevolezza, sono ammessi a partecipare alla procedura gli Enti del Terzo Settore di cui all'art. 4 del D.lgs. n. 117/2017 oltre alle ONLUS che versano in regime transitorio[1], aventi oggetto sociale coerente con la presente procedura, in forma singola o associata, fermo restando il divieto per un soggetto di partecipare alla presente procedura singolarmente e contestualmente quale componente di altra forma di raggruppamento, ovvero

[1] Per gli enti di cui all'articolo 10 del D. Lgs.4 dicembre 1997, n. 460, iscritti nell'apposita anagrafe delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate, di cui al successivo articolo 11 del medesimo decreto legislativo trova applicazione il dettato dell'articolo 101, comma 3, del Codice del Terzo settore, che statuisce che il requisito dell'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo settore, nelle more dell'operatività del RUNTS (avviata il 23 novembre 2021) si intende soddisfatto dall'iscrizione ad uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore, in combinato disposto con l'articolo 102, comma 2, lettera a), che abroga la disciplina ONLUS di cui al d.lgs. n. 460 del 1997, a decorrere dal periodo di imposta successivo all'autorizzazione della Commissione europea (non ancora operativa) sulle disposizioni fiscali del Codice sottoposte al predetto regime autorizzatorio, nonché con l'articolo 34, comma 3, del D.M. 15 settembre 2020, n.106, che riconosce agli enti iscritti all'anagrafe delle ONLUS.

partecipare a più raggruppamenti, pena l'esclusione dalla selezione del soggetto stesso e del raggruppamento al quale questi partecipa.
Per poter partecipare alla selezione, i partecipanti dovranno essere in possesso, alla data di presentazione della domanda, dei seguenti requisiti di ordine generale e speciale, connessi con l'oggetto della presente procedura. Le ONLUS saranno tenute ad adeguarsi a quanto previsto dalla normativa relativa al Terzo Settore per mantenere la sussistenza dei requisiti di ordine generale ed essere riconosciute quali Enti del Terzo Settore[2]. Il mancato adeguamento sarà considerato motivo di decadenza dei requisiti di ordine generale e causa di risoluzione della Convenzione di co-progettazione.

Requisiti di ordine generale:

a. iscrizione da almeno 1 anno al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) di cui all'art. 45 del Codice del Terzo Settore o all'apposita anagrafe delle Onlus istituita presso l'Agenzia delle Entrate;

b. sussistenza di finalità statutarie e/o istituzionali congruenti con i servizi e le attività oggetto della presente procedura, desumibili dall'atto costitutivo, dallo statuto o da analoga documentazione istituzionale prevista dalla specifica disciplina vigente in relazione alla natura del soggetto partecipante;

c. essere in possesso dei requisiti di idoneità morale e professionale per stipulare convenzioni con la Pubblica Amministrazione;

d. insussistenza delle seguenti cause di esclusione:

- condanna con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, in capo al legale rappresentante e altri soggetti muniti di poteri decisionali, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità Europea, per reati che incidono sulla moralità professionale, per reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, per reati di sfruttamento minorile e tratta di esseri umani, per reati in danno dell'ambiente, e per ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione;

- il legale rappresentante o altri soggetti muniti di poteri decisionali si trovano in condizione di inosservanza delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n.159;

- aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui l'operatore è stabilito:

> costituiscono gravi violazioni quelle che comportano un omesso pagamento di imposte e tasse superiore all'importo di cui all'articolo 48 bis, commi 1 e 2 bis, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602. Costituiscono violazioni definitivamente accertate quelle contenute in sentenze o atti amministrativi non più soggetti ad impugnazione. Costituiscono gravi violazioni in materia contributiva e previdenziale quelle ostative al rilascio del documento unico di regolarità contributiva (DURC), di cui all'articolo 8 del decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 30 gennaio 2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 125 del 1°giugno 2015. La presente condizione non ricorre quando l'operatore economico ha ottemperato ai suoi obblighi pagando o impegnandosi in modo vincolante a pagare le imposte o i contributi previdenziali dovuti, compresi eventuali interessi o multe, purché il pagamento o l'impegno siano stati formalizzati prima della scadenza del termine per la presentazione delle domande.

- violazione, per quanto di conoscenza, di obblighi applicabili in materia di salute e sicurezza sul lavoro o di diritto del lavoro;

- soggetto sottoposto a fallimento o si trovi in stato di liquidazione coatta o di concordato preventivo, salvo il caso di concordato con continuità aziendale, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

2 A seguito dell'autorizzazione da parte della Commissione Europea delle norme fiscali in favore del Terzo Settore – dal periodo d'imposta successivo all'autorizzazione, a partire dal 1° gennaio 2026, scomparirà la definizione di "Onlus". Fino al 30 marzo 2026, le attuali Onlus potranno scegliere se diventare Enti di Terzo Settore, iscrivendosi in una delle sezioni previste dal RUNTS. In alternativa, dovranno devolvere il patrimonio accumulato a partire dall'assunzione della qualifica di Onlus.

- il legale rappresentante o altri soggetti muniti di poteri decisionali sono destinatari di provvedimenti giudiziari che applicano sanzioni amministrative interdittive di cui all'art. 9, comma 2, del D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 o altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;

- iscrizione nel casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'ANAC per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione nelle procedure di gara o per significative o persistenti carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto o di concessione che ne hanno causato la risoluzione per inadempimento ovvero la condanna al risarcimento del danno o altre sanzioni comparabili;

- violazione del divieto di intestazione fiduciaria di cui all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;

- violazione degli obblighi di cui all'art. 17 della Legge 12 marzo 1999, n. 68, in materia di diritto al lavoro dei disabili;

- il legale rappresentante o altri soggetti muniti di poteri decisionali si trovano in ipotesi di conflitto di interesse, di cui alla legge n. 241/1990 e s.m.i.;

- aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo o aver conferito incarichi a ex-dipendenti del Comune di Riccione (nel triennio successivo alla cessazione del rapporto) che abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali, nei confronti del Soggetto interessato al presente Avviso per conto del Comune di Riccione, negli ultimi tre anni di servizio;

e. essere in regola in materia di contribuzione previdenziale, assicurativa e infortunistica, per tutti i soggetti che hanno una posizione INAIL o INPS attiva;

f. applicare al personale dipendente il contratto nazionale del settore e i contratti integrativi, territoriali e aziendali vigenti, con particolare riferimento ai salari minimi contrattuali.

I requisiti generali dovranno essere posseduti da tutti i soggetti che partecipano alla realizzazione del progetto.

Requisiti di ordine speciale:

a. possesso di esperienza comprovata, di almeno 12 mesi, dell'aver realizzato, per conto di Enti pubblici e/o pubbliche amministrazioni o in proprio, interventi e progetti relativi all'ambito dell'assistenza a persone non autosufficienti;

b. disponibilità di un referente tecnico di progetto che abbia maturato adeguata esperienza nell'ambito di servizi e azioni relativa alla co-progettazione in essere.

In caso di partecipazione di ETS in forma plurisoggettiva, fermo restando il possesso da parte di tutti i componenti dell'aggregazione dei requisiti generali previsti dal presente Avviso, i requisiti speciali dovranno essere posseduti in misura maggioritaria dal Soggetto designato come Capogruppo/Mandatario.

Il possesso dei requisiti di carattere generale dovrà essere dichiarato anche da eventuali soggetti partecipanti al Progetto in qualità di enti strumentali dell'ETS per la realizzazione di attività secondarie e funzionali/essenziali a quelle poste in essere dall'ETS stesso, ad eccezione dei requisiti sub a) e sub b), qualora non applicabili. Con riferimento al requisito generale sub a) si richiede l'iscrizione nella CCIAA o analoga iscrizione ad Albi o Registri per i settori di attività per cui si partecipa.

Il possesso dei requisiti di ordine generale e speciale dovrà essere dichiarato dal legale rappresentante dell'Ente interessato ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i..

L'Amministrazione procedente potrà effettuare i controlli sull'effettivo possesso dei requisiti dichiarati e – in caso di accertamento del mancato possesso degli stessi – escluderà dalla procedura, in qualsiasi fase della stessa, il partecipante. Si rammenta che i requisiti dovranno essere posseduti per l'intera durata di svolgimento delle attività di co-progettazione.

Modalità di partecipazione all'Istruttoria pubblica:

Per partecipare all'istruttoria pubblica, gli Enti interessati dovranno manifestare il proprio interesse presentando apposita istanza di partecipazione, da indirizzare al Comune di Riccione – Settore Servizi alla Persona e alla Famiglia Socialità di Quartiere, esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo, comune.riccione@legalmail.it **entro e non oltre le ore 12:00 del 06/10/2025,** indicando in oggetto la

dicitura: *"Istruttoria pubblica per l'attivazione di un partenariato con Enti del Terzo Settore ai fini della co-progettazione dello Sportello per le assistenti Famigliari" scheda intervento n. 152 – PAA 2025, ".*

Le proposte pervenute o consegnate successivamente alla scadenza prevista non potranno essere prese in considerazione.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti sulla documentazione presentata ai fini della candidatura, in ogni fase dell'iter di co-progettazione.

La proposta di partecipazione dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

A. **ISTANZA DI PARTECIPAZIONE** all'istruttoria pubblica, redatta secondo il modello riportato all'Allegato **"MOD. A**" del presente Avviso, debitamente sottoscritta:

- dal legale rappresentante del soggetto proponente, allegando copia del verbale di nomina o altro documento ufficiale comprovante la carica ricoperta;

- oppure da un suo procuratore, allegando in tal caso originale o copia autenticata della procura generale o speciale.

In caso di partecipazione alla procedura di ETS in composizione plurisoggettiva la domanda di partecipazione dovrà essere sottoscritta:

- se raggruppamento costituito, dal legale rappresentante (allegando copia del verbale di nomina o altro documento ufficiale comprovante la carica ricoperta) /procuratore (allegando in tal caso originale o copia autenticata della procura generale o speciale) dell'ETS designato come Capogruppo/Mandatario dell'aggregazione. In tal caso dovrà essere allegata copia autenticata del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria ovvero dell'atto costitutivo del raggruppamento;
- se raggruppamento costituendo, da tutti i legali rappresentanti (allegando copia del verbale di nomina di ognuno o altro documento ufficiale comprovante la carica ricoperta) /procuratori (allegando in tal caso originale o copia autenticata della procura generale o speciale di ognuno) dei membri dell'aggregazione. In tal caso dovrà essere allegata dichiarazione di impegno a costituire formalmente il raggruppamento, indicando il soggetto cui sarà conferito mandato collettivo speciale con rappresentanza.

B. **DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA** resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, redatta secondo il modello Allegato "**MOD. B**" del presente Avviso, nella quale il proponente dovrà dichiarare il possesso dei requisiti di partecipazione previsti dal presente Avviso.

La dichiarazione sostitutiva, a pena di esclusione, dovrà essere debitamente sottoscritta dal legale rappresentante/procuratore del soggetto proponente e corredata:

- di procura generale o speciale (in caso di sottoscrizione da parte del procuratore);

- di copia non autenticata dello statuto e dell'atto costitutivo del soggetto proponente o analoga documentazione istituzionale, prevista dalla specifica disciplina vigente in relazione alla natura del soggetto partecipante;.

- di debita descrizione a comprova dell'esperienza maturata. (in caso di esperienza presso Enti pubblici la verifica potrà essere svolta da parte dell'AP attraverso la richiesta di apposita documentazione presso la pubblica amministrazione indicata. In caso di esperienza presso Enti privati sarà necessario allegare documentazione a supporto);

- di curriculum vitae del soggetto individuato come referente, debitamente sottoscritto, a comprova dell'esperienza da questi maturata;

- curricula vitae degli operatori, debitamente sottoscritti, comprovanti il titolo di studio posseduto e l'esperienza maturata;

- documentazione comprovante la disponibilità della/e eventuale/i sede/i che si intende/ono mettere a disposizione del progetto.

In caso di ETS in composizione plurisoggettiva tale dichiarazione dovrà essere compilata dal legale rappresentante/procuratore di ciascuno dei soggetti componenti l'aggregazione.

Tale dichiarazione, per la parte relativa ai requisiti di carattere generale, dovrà essere compilata altresì dal legale rappresentante/procuratore di eventuali soggetti partner dell'ETS.

C. PROPOSTA PROGETTUALE (massimo 10 pagine, esclusi eventuali allegati), sottoscritta dal legale rappresentante ovvero dal procuratore del soggetto proponente, redatta secondo l'Allegato "**MOD. C**". La Proposta Progettuale (PP) dovrà essere elaborata muovendo dal Documento Progettuale (DP), posto a base della procedura, illustrando le azioni proposte per ciascuna delle linee di attività e un'ipotesi di realizzazione evidenziando il ruolo del Soggetto Partner, le figure impiegate, le ore dedicate (le informazioni relative al personale impiegato, dovranno essere riportate in una tabella riepilogativa), le risorse strumentali messe in campo, eventuali altre collaborazioni (in caso di valorizzazione di collaborazioni: è necessario allegare documentazione a comprova di quelle in essere o dell'impegno all'attivazione in caso di selezione quale ente attuatore partner).

Andranno descritti i contenuti oggetto di valutazione previsti di seguito (Criteri di valutazione). La proposta progettuale dovrà essere completata dal quadro economico-finanziario analitico e completo, comprensivo delle fonti di finanziamento previste e dovrà risultare chiaro quale apporto di mezzi e risorse intenda garantire l'organismo partecipante, indicando le risorse aggiuntive al budget di progetto dell'Amministrazione, messe a disposizione del Soggetto Attuatore Partner.

In caso di ETS in composizione plurisoggettiva, la proposta progettuale dovrà essere sottoscritta da tutti i legali rappresentanti dei soggetti componenti l'aggregazione, a comprova della serietà e della consapevolezza degli impegni assunti.

Per facilitare la partecipazione sono stati predisposti gli allegati succitati **MOD. A), MOD. B), MOD. C)**: i soggetti proponenti sono tenuti ad attenervisi, mantenendone inalterato il contenuto.

Tutte le comunicazioni tra l'Amministrazione procedente e gli Enti interessati dovranno avvenire esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata.

Cause di esclusione

Saranno escluse dalla procedura le istanze:

- presentate da soggetti diversi o privi dei requisiti di cui al presente Avviso;
- incomplete o prive dei requisiti
- pervenute oltre il termine ultimo indicato dal presente Avviso;
- pervenute con modalità differenti da quelle indicate;
- non sottoscritte o sottoscritte da soggetti diversi dai legali rappresentanti/delegati.

Valutazione delle domande pervenute, delle proposte progettuali, conclusione della procedura

Alla scadenza del termine fissato per la ricezione delle domande, il Responsabile Unico del Procedimento (RUP), in osservanza della Legge n. 241/1990, valuterà la regolarità formale dell'istanza di partecipazione (inclusa la corrispondenza ai requisiti richiesti dal presente Avviso) e della Proposta Progettuale, anche richiedendo eventuali chiarimenti o integrazioni ai candidati.

Al termine dell'esame formale, il RUP dichiarerà le ammissioni ed esclusioni dalla procedura e trasmetterà gli atti ad una Commissione di Valutazione, appositamente nominata successivamente alla scadenza dello stesso termine per la ricezione delle candidature.

La Commissione di Valutazione, composta da tre (3) membri, avrà il compito di procedere, in una o più sedute, alla valutazione delle Proposte Progettuali ammesse, secondo i criteri di cui al successivo paragrafo, riservandosi la facoltà di chiedere integrazioni.

Al termine della valutazione, la Commissione, in presenza di più Proposte Progettuali (PP), redigerà una graduatoria delle candidature pervenute in base al punteggio complessivo da ciascuna ottenuto, che sarà poi approvata dal Dirigente competente e tempestivamente pubblicata sul sito istituzionale dell'Amministrazione procedente.

I lavori di valutazione tecnica da parte della Commissione si svolgeranno con le seguenti modalità:

- valutazione, in applicazione dei criteri previsti dal presente Avviso, delle proposte progettuali in seduta riservata;
- attribuzione dei punteggi finali e individuazione del soggetto con cui avviare la co-progettazione.

Successivamente il RUP darà avvio del Tavolo di co-progettazione con il soggetto che ha ottenuto il punteggio più elevato nella valutazione della proposta progettuale. Si procederà alla fase di co-progettazione definitiva anche in presenza di una sola proposta valida.

Criteri di valutazione

In osservanza ai principi di imparzialità e trasparenza, la Commissione tecnica utilizzerà per la valutazione delle Proposte Progettuali (PP), ai fini dell'attribuzione dei punteggi (complessivamente 100 punti) i seguenti criteri:

1) Approccio teorico-metodologico	La Commissione valuterà la capacità di analisi e l'approccio teorico-metodologico della proposta presentata. Parametri di valutazione: completezza, accuratezza e coerenza della descrizione.	**max punti 10**
2) Caratteristiche del soggetto proponente	La Commissione valuterà: l'esperienza maturata dall'ETS nell'ambito di riferimento a favore del target oggetto della co-progettazione.	**max punti 10**
3) Qualità organizzativa ed esecutiva della proposta	La Commissione valuterà: a) i modelli organizzativi e le professionalità messe in atto per la realizzazione delle attività ed interventi oggetto di co-progettazione; b) la metodologia, gli strumenti e le azioni previste per l'attuazione e il monitoraggio delle attività; c) le modalità di coordinamento degli interventi e le figure individuate per tale azione. Parametri di valutazione: qualità e fattibilità della proposta.	**max punti 50**
4) Rete a sostegno della proposta	La Commissione valuterà: a) gli accordi già in essere e potenzialmente attivabili sul progetto con enti e soggetti del territorio, inclusi soggetti ETS; c) le metodologie di raccordo con i servizi della rete territoriale, con gli enti locali ed altre realtà del terzo settore presenti sul territorio. Parametri di valutazione: qualità e quantità di accordi e modalità di collaborazione con la rete a sostegno del progetto.	**max punti 15**
5) Proposte innovative e risorse di co-partecipazione garantite	La Commissione valuterà: le proposte innovative e gli apporti di risorse a supporto. Parametri di valutazione: qualità e quantità delle proposte innovative e compartecipazione.	**max punti 15**

La Commissione esprimerà per ciascuno dei criteri da esaminare un coefficiente compreso tra 0 ed 1, corrispondente ad un giudizio di merito, secondo la seguente tabella:

1.0	ottimo
0.9	distinto
0.8	molto buono
0.7	buono
0.6	sufficiente
0.5	accettabile
0.4	appena accettabile
0.3	mediocre
0.2	molto carente
0.1	inadeguato
0.0	Non rispondente o non valutabile

Il coefficiente espresso dalla Commissione sarà moltiplicato per il punteggio massimo ottenibile per lo specifico criterio di riferimento, determinando il punteggio attribuibile per ciascun elemento in esame.

La Proposta Progettuale (PP) dovrà raggiungere il punteggio minimo di 65/100, quale soglia di sbarramento, a tutela degli interessi pubblici connessi con la presente procedura per la prosecuzione della procedura di co-progettazione.

A parità di punteggio finale, nella stesura della graduatoria verrà data priorità a chi ha ottenuto un punteggio più elevato nella sezione relativa "Qualità organizzativa ed esecutiva della proposta".

Fase II- Definizione del Progetto Definitivo (PD)
Tavolo di co-progettazione

L'ETS, singolo o associato, con il miglior punteggio ottenuto nella valutazione della Proposta Progettuale parteciperà al Tavolo di co-progettazione (in avanti anche solo "Tavolo"), convocato dal Responsabile del procedimento, secondo il calendario dei lavori da quest'ultimo previsto.

Scopo del Tavolo è la definizione, congiunta e condivisa tra Amministrazione procedente e ETS designato, nel rispetto dei criteri di trasparenza e contraddittorio, di un Progetto Definitivo (PD) degli interventi e delle attività, che dovrà tenere conto delle attività aggiuntive indicate dal proponente in sede di proposta progettuale.

Il Progetto Definitivo (PD) conterrà le modifiche e le integrazioni frutto del lavoro del Tavolo di co-progettazione, ferme restando le caratteristiche fondamentali della Proposta Progettuale (PP) presentata dal Soggetto selezionato, quali i criteri per la formazione dei costi e delle risorse aggiuntive proposte, nonché gli elementi essenziali delineati dal Comune in sede di Documento Progettuale (DP).

Qualora il progetto definitivo così elaborato venga ritenuto soddisfacente, le parti coinvolte procederanno alla relativa sottoscrizione.

Qualora l'esito del Tavolo di co-progettazione venisse ritenuto insoddisfacente e non rispondente ai bisogni dell'Amministrazione procedente, quest'ultima potrà a) intraprendere un percorso analogo con l'ente con il successivo miglior punteggio in graduatoria o b) revocare l'intera procedura.

Il risultato definitivo sarà formalizzato con successivo provvedimento di individuazione del partner.
Le operazioni del Tavolo saranno debitamente verbalizzate e conservate agli atti d'ufficio.
L'Amministrazione procedente è manlevata da qualsiasi responsabilità correlata alla partecipazione dell'ETS al Tavolo di co-progettazione, anche in relazione al materiale ed alla documentazione eventualmente prodotta in quella sede.

FASE III – Stipula della Convenzione

Terminata la fase di co-progettazione e dettagliato il Progetto Definitivo, l'Ente selezionato quale Attuatore Partner (EAP) sarà invitato dall'Amministrazione procedente alla stipula di un'apposita Convenzione ai sensi dell'art. 11 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. contenente la regolamentazione dei reciproci rapporti tra le Parti. Lo schema della Convenzione da sottoscrivere risulta allegato al presente avviso.

La Convenzione, recependo gli elementi contenuti nel presente Avviso e nel Progetto Definitivo, regolerà i rapporti tra il Comune di Riccione e l'EAP per la realizzazione degli interventi e delle attività oggetto di co-progettazione nella loro versione definitiva.

Con la stipula della Convenzione nella forma della scrittura privata il Comune di Riccione inviterà il Soggetto selezionato/partner a:

- produrre, nel caso in cui il Partner individuato sia un'Associazione Temporanea di Scopo, il relativo atto costitutivo;
- prestare polizza assicurativa RCT/RCO con massimali idonei, per manlevare l'Amministrazione Procedente da qualsiasi responsabilità derivante dallo svolgimento delle attività da parte dell'EAP, sollevando l'Amministrazione Procedente e i singoli Comuni della gestione Associata da ogni responsabilità.

La Convenzione dovrà prevedere, tra l'altro, le modalità di contributo/rimborso al Partner dei costi sostenuti per la realizzazione delle attività progettuali. Nello specifico, il Comune di Riccione trasferirà all'Ente attuatore le somme relative alla realizzazione del progetto entro i limiti del budget approvato, previa debita rendicontazione, e, in ogni caso, previa verifica della realizzazione degli interventi e della regolarità relativa agli adempimenti previdenziali, assicurativi e assistenziali (DURC) e comunque entro la somma massima messa a disposizione.

La gestione complessiva delle attività è soggetta al rispetto di specifici vincoli di ammissibilità delle spese e obblighi di rendicontazione secondo la normativa vigente, con le modalità e le tempistiche definite dal progetto.

Il Soggetto Attuatore dovrà quindi provvedere, oltre che ad un monitoraggio costante del progetto, alla rendicontazione dell'attività svolta, confrontando i risultati raggiunti con gli obiettivi individuati nella co-progettazione. La rendicontazione delle attività ha, infatti, lo scopo di rendere evidenti i risultati gestionali, in termini qualitativi e quantitativi, e dimostrare il conseguimento dei risultati attesi e posti alla base del progetto.

Le spese sostenute dal soggetto selezionato verranno rimborsate a seguito della presentazione di tutta la documentazione richiesta e degli idonei documenti giustificativi delle spese sostenute ed ammesse a rendicontazione secondo le regole e le cadenze periodiche definite dalla convenzione.
L'EAP sarà altresì tenuto a rispettare, e far rispettare a eventuali subcontraenti, le vigenti disposizioni in materia di tracciabilità dei flussi finanziari e, pertanto, a comunicare il conto corrente, bancario o postale, appositamente dedicato, anche se non in via esclusiva, su cui saranno registrati tutti i movimenti finanziari afferenti il progetto, le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su tale conto e ogni eventuale variazione dei suindicati dati.

Il Comune si riserva, in qualsiasi momento:

- di chiedere al soggetto partner la ripresa del tavolo di co-progettazione per procedere all'integrazione e alla rimodulazione delle tipologie e modalità di intervento alla luce di sopraggiunte e motivate necessità di modifiche/integrazioni della programmazione delle attività, con conseguente revisione della convenzione, laddove necessario;

- di disporre la cessazione degli interventi e delle attività, a fronte di sopravvenute Disposizioni regionali, nazionali o europee (in entrambi i casi al soggetto partner non verrà riconosciuto alcunché a titolo di indennizzo o risarcimento) o per il venir meno degli intenti condivisi nel Documento Progettuale.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Agli atti ed ai provvedimenti relativi alla presente procedura si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni in materia di trasparenza, previste dalla disciplina vigente.

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione dei dati personali (per brevità "Regolamento"), si informano i partecipanti che il trattamento dei dati personali da essi forniti in sede di partecipazione alla presente procedura, o comunque acquisiti a tal fine dall'Ente, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività di cui al presente disciplinare, ivi inclusa la stipula della Convenzione.

Il trattamento dei dati verrà effettuato dal personale dell'Amministrazione procedente e da eventuali altri addetti, preventivamente individuati, in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza, e potrà essere effettuato, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, mediante strumenti cartacei, informatici e telematici idonei a memorizzarli, gestirli e trasmetterli.

I dati stessi non saranno in alcun modo oggetto di diffusione. Essi potranno essere comunicati unicamente ai soggetti pubblici e privati coinvolti nello specifico procedimento, nei casi e per le finalità previste da leggi, regolamenti, normativa comunitaria o Contratti collettivi nazionali di lavoro, al fine di garantire la gestione di tutte le fasi del procedimento stesso.

Per tali finalità l'acquisizione dei dati è necessaria. Il loro mancato conferimento comporterà l'esclusione dalla procedura di cui al presente Avviso.

Ai proponenti sono riconosciuti i diritti di cui agli artt. 15 e ss. del citato Regolamento 2016/679, in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, la cancellazione, la limitazione del trattamento, nonché di opporsi al loro trattamento, rivolgendo le richieste al Comune di Riccione, in qualità di Responsabile del Trattamento. Gli interessati che ritengono che il trattamento dei dati personali a loro riferiti avvenga in violazione di quanto previsto dal Regolamento hanno il diritto di proporre reclamo al Garante, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o di adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del Regolamento).

Il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) è raggiungibile al seguente indirizzo: dpo@comune.riccione.rn.it

La presentazione della manifestazione di interesse attesta l'avvenuta presa visione delle modalità relative al trattamento dei dati personali, indicate nell'informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento, e alla relativa accettazione.

ELEZIONE DI DOMICILIO E COMUNICAZIONI

Gli Enti partecipanti alla presente procedura eleggono domicilio nella sede indicata nella domanda di partecipazione alla presente procedura mediante presentazione della domanda.

Tutte le comunicazioni tra l'Amministrazione procedente e gli Enti interessati dovranno avvenire esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata. Per il soggetto proponente, si farà esclusivo riferimento all'indirizzo PEC indicato in sede di candidatura.

Tutte le informazioni e comunicazioni relative alla presente Istruttoria saranno pubblicate sul sito web istituzionale del Comune di Riccione nella sezione "Avvisi".

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO E CHIARIMENTI

Il Responsabile Unico del Procedimento relativo al presente Avviso è la dott.ssa Giulia Gambuti Posizione di Elevata Qualificazione del Coordinamento Area sociale e Sociosanitaria distrettuale del Settore 3 "Servizi alla Persona e alla Famiglia-Socialità di Quartiere".

Gli Enti partecipanti alla presente procedura potranno richiedere chiarimenti mediante invio di espresso quesito al RUP all'indirizzo PEC comune.riccione@legalmail.it, all'attenzione del Settore Servizi alla Persona e alla Famiglia – Socialità di Quartiere, **entro e non oltre le ore 12.00 del 29/09/2025.**

Non saranno esaminate le richieste di chiarimenti pervenute ad altri indirizzi di posta elettronica, con altre modalità ed oltre il termine sopraindicato.

I chiarimenti resi dall'Amministrazione saranno pubblicati sul sito istituzionale dell'Amministrazione procedente.

CLAUSOLE DI SALVAGUARDIA E DISPOSIZIONE FINALI

Il presente Avviso ha valore puramente conoscitivo e non vincolante per i partecipanti.
Il presente Avviso non può essere inteso e/o interpretato, anche solo implicitamente, come impegnativo e nessun/a titolo/pretesa/preferenza/priorità potrà essere vantato/a in ordine all'affidamento della progettazione ed alla realizzazione delle attività, per il semplice fatto dell'interesse manifestato in risposta ad esso.

Nessun corrispettivo o rimborso sarà dovuto ai partecipanti alla selezione per le attività preparatorie e di co-progettazione.

NORME DI RINVIO

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso si applicano, in quanto compatibili, le norme richiamate in Premessa e in quanto compatibili, le norme del Codice Civile.

RICORSI

Avverso gli atti della presente procedura può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per l'Emilia-Romagna, nei termini previsti dal Codice del Processo Amministrativo, di cui al D.lgs. n. 104/2010 e ss. mm., trattandosi di attività procedimentalizzata inerente la funzione pubblica.

Il Dirigente
del Settore Servizi alla persona e alla
Famiglia – Socialità di Quartiere
e Direttore Ufficio di Piano
Distretto di Riccione
Dott.ssa Laura Rossi

Allegati:
- Allegato 1 – Documento Progettuale;
- Modello A - Istanza di partecipazione;
- Modello B - Dichiarazione sostitutiva;
- Modello C - Schema di proposta progettuale;
- Schema di convenzione.